

פאפיר

LUGLIO 2017
NUMERO 62



פאפיר

NOTIZIARIO APERIODICO, APARTITICO, A DIFFUSIONE LIMITATA E GRATUITA PER I SOCI DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE



IN QUESTO NUMERO:

**MINI RADUNI CRESCONO - Una giornata per ricordare
IL PROGRAMMA DEL RADUNO NAZIONALE IN BASILICATA
IL PROGRAMMA DEL RADUNO SPITFIRE GERANO**

**TECNICA: BRITISH LEYLAND HOUSE BADGE & 1500 BOOT STICKER
SPIT-BOX**



Cari Amici,

siamo arrivati alla metà del 2017 ed i primi quattro raduni di quest'anno sono già solo un ricordo. Abbiamo avuto record di presenze, con oltre 50 equipaggi, a Pavia e Ferrara. Ottimi, sotto altri aspetti, sia quello di Firenze per la bellezze artistiche visitate, sia quello del Gargano per la splendida giornata passata alle Isole Tremiti, dove, nonostante fosse ancora solamente il mese di maggio, i più intrepidi si sono cimentati nel primo bagno di stagione, un vero peccato per coloro che non ne hanno potuto approfittare. Infatti, nonostante una impeccabile e minuziosa organizzazione, l'affluenza degli equipaggi, specialmente quelli attesi provenienti dal sud d'Italia, non è stata all'altezza delle aspettative. Questo argomento sarà oggetto di riflessione per comprenderne i motivi. Riceviamo lamentele che nel Sud si fanno pochi incontri e poi.....

Dopo l'estate, il 2-3/9 è in programma un altro evento nell'accogliente e bellissimo meridione d'Italia: saremo infatti a Maratea per il XX Raduno Nazionale e dopo 3 settimane, il 23-24/9 sarà la volta del Raduno di Subiaco che chiuderà l'anno dei festeggiamenti per il 20° anniversario del RITS con la consueta premiazione per la "Fedeltà Raduni 2017". I programmi dei due incontri li troverete al centro del giornale.

Nel secondo week end di Luglio ci ritroveremo al Raduno di Conegliano dove sono già iscritte 30 vetture e poi tutti in vacanza in attesa che arrivi presto settembre per incontrarci di nuovo.

La copertina di questo numero l'abbiamo dedicata ad una appassionata speciale Ylenia Medici che non vede l'ora di partecipare ai nostri raduni con tutta la famiglia. Alla sua storia ed all'amore verso la sua Spit e per il RITS è dedicato l'articolo di apertura del giornale. Brava Ylenia ! Ci vediamo al prossimo raduno.

Prima di concludere vorrei riproporre la frase che tante volte abbiamo ripetuto: "I raduni iniziano dal momento in cui partiamo da casa per recarci all'incontro e terminano quando, di ritorno, riponiamo le nostre Spitfire in garage". Il viaggio d'andata e quello di ritorno, lunghi o corti che siano, possono essere condivisi con altri equipaggi che, tra l'altro, possono essere oggetto di simpatici siparietti come quello di Andrea e Alessandro al rientro dal Gargano: leggete l'articolo a pagina 23 per farvi due risate!!!

Il mio spazio è terminato quindi, nel ringraziare tutta la redazione di SpitNews per il consueto ed efficientissimo lavoro, auguro a tutti buona lettura e buone vacanze al mare, in montagna, in collina, in campagna, dove volete, ma sempre a bordo delle nostre Spitfire.

Alessandro Carpentieri

IN QUESTO NUMERO:

- AB VRBE CONDITA

- *Ylenia si racconta*

- TIPI DA SPI_T

- FIRENZE UN RADUNO DISEGNATO DA UN PENNELLO

- *29 - 30 Aprile 2017*

- MINI RADUNI CRESCONO

- *Una giornata per ricordare*

- SPI(T)RITOSE

- NONNI IN SPIT

- BABY RITS

- PROGRAMMA RADUNI:

- *1° RADUNO NAZIONALE IN BASILICATA*

2 - 3 Settembre 2017

- *2° RADUNO SPITFIRE A GERANO*

23 - 24 Settembre 2017

- SPIT-MATITA

- SPIT STYLE

- TREMITI E GARGANO SPIT SPRINT TOUR RELAX

- *19 - 20 - 21 Maggio 2017*

- THE DAY AFTER...

- MIRACOLO A TUSCANIA

- TECNICA:

- *British Leyland House Badge & 1500 Boot Stickers*

- TRIBUTO

- *Agli artisti che ci consentono di vivere momenti ed emozioni indimenticabili*

- SPIT - BOX

- QUOTE ROSA

AB VRBE CONDITA

DALLA SPIT AL RITS,

DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

YLENIA SI RACCONTA

Questo è il racconto di una socia speciale, una persona che il RITS è orgoglioso di avere perché ha fatto della sua disabilità un punto di forza, di amicizia e di condivisione ed è diventata negli anni un esempio per tutti. Il suo sorriso è uno dei regali più belli che si possano ricevere e con la sola luce che emana ci ricorda che la bellezza nasce prima di tutto dalla nostra anima.

YLENIA SI RACCONTA

Mi presento

Ciao sono Ylenia e vi voglio raccontare la storia della mia passione per la Spit. La passione per le auto e soprattutto per quelle da corsa o comunque decapottabili per me viene da lontano, anzi certamente è in qualche elica del mio DNA. Il mio papà (Guido Medici) è sempre stato appassionato di auto ed

era anche il suo lavoro, tanto che da piccola, quando giocavo con la mia sorellina Sara, facevo il papà che ha un autosalone mentre lei era la mamma. E non solo: montare e smontare le cose, fare il meccanico era per me un gioco meraviglioso, altro che le bambole, e questa passione mi è rimasta anche crescendo. Salire su un'auto sportiva e sentire il vento nei capelli, guardare il cielo sopra di me mi ha sempre dato una grande sensazione di libertà. Il più bel regalo che il papà mi portava dai suoi viaggi era un modellino di auto. Finché un giorno il mio papà annuncia che gli hanno dato un'auto in cambio di un lavoro: come la vedo me ne innamoro ed è per questo che vi voglio raccontare la storia della MIA Spitfire MK3.

La storia della mia Spit

Il suo primo proprietario era un certo Maurizio Lemmi, grandissimo sportivo campione di motonautica europeo e mondiale e medaglia d'oro CONI al valore sportivo (quindi Spit di origini importanti), che ebbe un terribile incidente con successive vicissitudini che lo portarono sul lastrico, tanto che dovette vendere la Spit ad un nuovo proprietario che però la abbandonò in un garage senza mai più toccarla, fino a venderla al mio papà in cambio di un pavimento in Pietra di Gerusalemme per la casa che stava ristrutturando. La Spit, meravigliosa nel suo colore British Racing Green era però completamente bloccata: il mio papà, forte delle sue conoscenze dei motori Ferrari, Lamborghini, MV Agusta, sistemò perfettamente il motore con



Ylenia, il suo sorriso, la sua Spit

mia grande gioia e, avvalendosi poi della competenza e abilità di Michele Campici, completò definitivamente il restauro.

Le mie emozioni

Ho seguito tutti i lavori con l'entusiasmo che mi trasmettono motori, carburatori e differenziali che il mio papà lustrava e lucidava come gioielli.

I primi giri li feci per le strade di Formigine, il paese dove vivo e, seduta a fianco di papà con tutte le persone che mi guardavano e nulla intorno, solo aria, cielo e il paesaggio della collina modenese, mi sentivo una regina, una che tutti ammiravano e, perché no, invidiavano anche un po'.

Finché un giorno si andò alla Fiera di Padova dove allo Stand del RITS conobbi Claudio e tutti quelli che sarebbero diventati poi miei amici. La loro accoglienza e la loro disponibilità ci fecero subito iscrivere al RITS e inoltre, aver trovato alcuni modellini di Spit negli stands della fiera mi convinse che la mia scelta era stata più che giusta.

Il fatale incontro con il RITS

Il RITS non è un Club di auto d'epoca ma una famiglia, anzi di più, un grande gruppo di amici dove chiunque entri viene accolto calorosamente come se fosse conosciuto da anni. Io qui ho trovato solo sorrisi e affetto sia per me che per mamma Patrizia, per la mia sorellina Sara e il suo compagno Andrea e ovviamente per il mio papà Guido.

A proposito, papà dice che deve chiedere i danni al RITS perché aveva accettato la Spit per fare un investimento e invece ora la Spit non potrà mai essere venduta perché un club con un ambiente così fantastico (che organizza raduni che hanno anche risvolti culturali sempre molto interessanti, che ci porta su itinerari secondari senza traffico e con panorami stupendi per non parlare dei soci, anzi amici, e degli organizzatori che sacrificano tempo e soldi solo per passione e amicizia) sarebbe difficile da incontrare una seconda volta.

I raduni

E venne anche il primo raduno a Grazzano Visconti dove sedetti al

tavolo con Fabrizio Cortese e la sua bimba Rebecca, una giornata di gioia assoluta: sole, amicizia e buon cibo, altra caratteristica sempre presente nei raduni Spit, dove la buona tavola ha un posto importante.

Nel corso dei raduni, per me un momento di felicità è anche la premiazione, intanto perché so che riceverò un gadget a ricordo delle belle giornate trascorse e poi perché mi sento protagonista, sul podio come se avessi vinto una gara sportiva.

Voglio parlarvi anche dell'importanza che ha per me questo mondo anche a casa. Nella mia camera ho un "cassetto dei tesori" dove conservo tutti i gadgets dei raduni e sul cassetto e alle pareti ho le coppe e le targhe dei vari raduni, così prima di dormire le guardo e nei miei sogni spero compaiano delle Spit. Questa è la storia della Mia Spit e della Mia Passione e spero di incontrare tutti voi ancora per tanti tanti raduni e tante tante Fiere di Padova.

Con affetto e con uno dei miei più luminosi sorrisi.....

Ylenia Medici, Emilia-Romagna



Questa è la famiglia Medici: Ylenia, Sara la sua "sorellina", mamma Patrizia e papà Guido, sempre uniti e sorridenti, ritratti in scatti dall'aspetto vorticoso come è nel loro carattere iperattivo e solare.

TIPI DA SPI_T

INDIZIATO N.7

Nella serata di gala di Pavia é stato premiato come atleta Aristide Zamboni, ma anche lui in quanto a capacità sportiva non scherza. E' un ottimo sciatore e soprattutto un gran nuotatore, basta che ci sia una piscina, o meglio ancora il mare, che lo si vede subito nuotare con poderose bracciate. Non si può certo dire che quando guida a capote aperta il vento gli scompigli i capelli ma, per precauzione, porta sempre il berretto

d'ordinanza, ovviamente marchiato RITS. Viso aperto, solare, sempre illuminato da un gran sorriso. Parlata bergamasca che invita all'amicizia. Memorabili sono per noi del Nord i suoi pranzi natalizi organizzati alla Locanda dei Nobili Viaggiatori nel castello di Malpaga fra nebbie e prelibatezze del territorio. E chi non ricorda la serata rock con travestimenti anni 60/70 da lui organizzata??? In quell'occasione indossava una fluente parrucca che lo faceva assomigliare a Pino Daniele agli inizi della carriera.

Il paragone non é casuale perché un'altra delle sue tante qualità é quella di essere un ottimo musicista.

Tanto é forte e robusto lui quanto sono esili sia il suo fedele cagnolino (ormai a pieno titolo co-navigatore tanto che il suo nome appare sulla fiancata della Spit) che la sua metà (o forse un terzo) bionda e deliziosa. Ma l'allegria, il sorriso, il piacere della compagnia sono di tutti e tre.

Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

INDIZIATO N. 8

Ogni tanto fa cilecca, si impunta a muso duro e resta a casa. Non si sta parlando del pilota, ma della sua MK3 verde. Nonostante tutto però, questo socio arriva comunque e sempre alla meta e sarebbe capace di venire anche a piedi, pur di stare tra amici, scherzare e portare nel gruppo un'indiscutibile socialità. Ha origini meridionali (solarità immediata), ha parenti al nord (i viaggi lunghi non intimoriscono il suo animo) ma vive in

centro, davanti al mare (abbronzatura e piedi nudi 12 mesi su 12). Corporatura minuta, fascino brillante e chiara biondissima, pur se è amante di cappellini, soprattutto militari. Fa un lavoro sedentario, artigianale, rivolto alle donne ed è forse proprio per reazione che, come può scappa via, anche in solitaria, in cerca di avventura e brivido. Persona generosa, disponibile ed innegabilmente simpatica, usa come biglietto da visita un bianchissimo sorriso sempre stampato sul suo viso ambrato! Tutti conoscono la fama

dei suoi due cagnolini e delle sue tartarughe, che allegramente affollano il suo delizioso giardino pieno di piante e fiori! Tutti gli amici del Rits conoscono la sua fama: ogni volta tutti si chiedono con estrema curiosità se arriverà, quando arriverà, ma soprattutto, come arriverà... ma se ha detto che arriva, è sicuro che prima o poi ARRIVA. Così come è sicuro che se non ci fosse, il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe farci un pensierino.

(Avete indovinato gli identikit? Nel prossimo numero pubblicheremo le loro foto!)

SOLUZIONE DEL N. 61

INDIZIATO N. 5



Matteo Manzardo (Brescia)

INDIZIATO N. 6



Michele Cacciaguerra (Gerano)

Firenze un raduno disegnato da un pennello

29 - 30 Aprile 2017

Firenze

città di ingegni arditi

la vive in una culla

di colli che son sempre, sempre fioriti.....

Con queste parole il grande Odoardo Spadaro descriveva la sua amata Firenze e il nostro raduno (grazie a Salvatore Russo e a Lello Nasta) ci ha mostrato tutti questi aspetti di Firenze: l'arte, il genio, la storia che è anche storia d'Italia e i colli dove giardini e ville rendevano piacevole la vita.

Ma per me il filo conduttore è stato un pennello, un pennello bizzarro che toccava sia l'arte moderna che quella antica, le bellezze muliebri e quelle naturalistiche.

Abbiamo iniziato ritrovandoci tutti fra *i colori squillanti e contrastanti di Mirò*. Mi direte "che c'entra Mirò con Firenze?" C'entra, eccome. Questo è il nome dell'albergo che ci ha accolto arredato con gran buon gusto e dove i colori, accostati arditamente come faceva il pittore spagnolo, la facevano da padroni su scale, corridoi, salotti. Una piacevole sorpresa questo albergo decentrato ma estremamente curato e dove soprattutto abbiamo cenato veramente bene, cosa assai rara in un ristorante d'albergo. Piatti della tradizione toscana ma con un tocco di eleganza e innovazione.



Il "Fiaccheraio" per le strade di Firenze

Ma andiamo con ordine.

Dopo gli immancabili baci e abbracci che testimoniano il piacere di ritrovarci, ci attendeva un rapido ma consistente lunch da Neri, una firma ben conosciuta nella ristorazione fiorentina. Ampia scelta di piatti per tutti i gusti, formula self-service ma di gran qualità. Giustamente rifocillati, siamo saliti a bordo del pullman che ci ha scodellati nel centro di Firenze, non prima di farci provare il brivido di *rapide pennellate sull'asfalto*. Il nostro autista sembrava guidasse una moto

sul circuito del Mugello, peraltro non molto distante. Il piacere della velocità è d'altra parte insito in chi ama stare al volante di una Spit ma forse non quando si è passeggeri di un pullman, abbarbicati ai sostegni.

Scesi dal pullman ci siamo subito immersi nella caotica vita fiorentina in giornate di ponte, volti provenienti da tutto il mondo si mescolavano ai turisti italiani, alle insegne con scritte ormai desuete come Fiaschetteria e Norcineria e persino ad un fiaccheraio (così si chiama a Firenze il vetturino)



Ponte Vecchio e l'Arno



in tenuta ottocentesca che guidava il suo calesse trainato da una coppia di possenti cavalli.

All'improvviso la meraviglia di Piazza della Signoria si è parata dinnanzi ai nostri occhi e il Museo degli Uffizi ci attendeva per una visita guidata dove *i pennelli dei più grandi pittori* hanno dato vita a capolavori che tutti abbiamo ammirato sui libri d'arte e di storia ma che a vederli dal vero danno un'emozione che toglie il respiro. Botticelli, il Perugino, Filippino Lippi, Leonardo, Michelangelo, Caravaggio sono solo alcuni autori che con il loro pennello hanno dato vita a Capolavori con la C maiuscola. Visitare gli Uffizi non è solo arte ma anche storia, la storia della famiglia Medici, certo persone che sapevano far fruttare il denaro ma che hanno sempre favorito l'arte e l'artigianato, lasciandoci un'eredità inestimabile.

Una sala dopo l'altra, una meraviglia dopo l'altra, siamo arrivati alla terrazza che affaccia sul Duomo e su Palazzo Vecchio, dall'atmosfera ovattata del Museo alla luce abbagliante che ci ha fatto ammirare architetture cariche di bellezza e di storia; anche qui un'emozione grandissima che tutti abbiamo cercato di fermare con le *foto*



Le statue di Piazza della Signoria

in pennellate digitali.

Uno sguardo ai Lungarni e alle vie ricche di negozi di altissimo lusso, fra tutti Gucci con il suo museo, per non dimenticare che la grande moda come il grande artigianato sono nati qui. Ed eccoci nuovamente sul pullman con il nostro Valentino Rossi versione autista che ci ha riportati all'Hotel Mirò per una rapida rinfrescata in vista della cena, con le immancabili premiazioni e la fantastica torta, una zuppa inglese interamente ricoperta di sfoglie di cioccolato su cui troneggiava il logo Triumph. Ancora complimenti

ai cuochi e a tutto il personale per la bravura e la cortesia. Una parola per la sala da pranzo arredata con gusto moderno, geometrico ed essenziale ed in questo contesto risaltavano *le pennellate di colore dei piatti* che gustavamo, dai salumi, alla pappa al pomodoro, al peposo, tutte straordinarie specialità della cucina "povera" toscana, piatti come nature morte ottocentesche.

Il giusto riposo ci ha permesso di affrontare una cavalcata sulle colline toscane disegnate da *un pennello impressionista, o meglio macchiaiolo.*



Il Gruppo Spit ammira gli affreschi del Volterrano

Il nero nastro d'asfalto si inerpica fra il verde argenteo degli ulivi, quello tenero delle acacie e dei carpini e quello cupo dei cipressi, punteggiato qua e là da macchie di fiori e dai colori delle nostre Spit.

Villa La Petraia ci ha accolto con i suoi giardini, le sue peschiere e i capolavori sia di affreschi che di arredi. Una delle tante residenze dei Medici che qui sfuggivano dal caldo e dai pericoli della città. A quei tempi trovare un sicario dietro una colonna e all'angolo di una via era cosa comune. Dalla trecentesca torre di avvistamento si è passati negli anni ad una sontuosa villa che dominava Firenze e dove *il pennello del Volterrano* ha esaltato i fasti della famiglia Medici, ma non solo. Anche i Savoia hanno qui lasciato traccia della loro grandezza, avendola eletta loro residenza quando la capitale del neonato Regno d'Italia è stata portata a Firenze. Sono giunti fino ai giorni nostri arredi, lampadari e ristrutturazioni fra cui la più importante è stata la copertura del cortile centrale con un'ariosa struttura in vetro e acciaio che ha preservato gli affreschi lasciando intatta la luminosità. Questa villa era molto amata da Rosa Vercellana, la bella Rosin, moglie morganatica di



Villa La Petraia

Vittorio Emanuele II. Lasciata questa testimonianza della grandezza della famiglia simbolo di Firenze e dei Savoia ci siamo arrampicati fino ai 600 metri sul Monte Morello, con ripidi tornanti che hanno messo a dura prova i motori delle nostre Spit e dove ci ha accolto il ristorante Caravanserraglio con i suoi abbondanti taglieri di affettati e grigliate nel più puro stile gastronomico toscano. L'aria frizzante e l'appetito hanno fatto il resto, regalandoci un fine raduno indimenticabile. Un ultimo sguardo al panorama ai

nostri piedi degno di *un pittore vedutista*, i saluti e gli arrivederci al prossimo raduno prima di lasciarci e prendere la strada di casa con negli occhi e nel cuore immagini che vi resteranno impresse.

Un GRAZIE maiuscolo ai nostri anfitrioni Salvatore e Lello che ci hanno lasciato in ricordo un bell'orologio da parete e gli immancabili berrettini con il logo dei 20 anni del RITS.

E allora ancora e sempre VIVA IL RITS.

Lucia Durante



Colonna di Spit sulle strade verso Monte Morello

MINI RADUNI CRESCONO UNA GIORNATA PER RICORDARE

Su invito degli amici Loreto Iacovella e Lello Nasta, domenica 23 Aprile noi amici del RITS ci siamo ritrovati presso lo Chalet "LAGO CHIARO", sul lago di Posta Fibreno dove, in un prezioso giardino, ci attendeva un aperitivo con buffet.

Il Lago di Posta Fibreno è caratterizzato da un'isola galleggiante formata da torba e arbusti che, all'interno di una piccola ansa, cambia posizione durante l'anno con il vento e con le correnti. Costituisce un ecosistema di grande pregio che ospita fauna e flora ricchissime, anche grazie alla rinomata purezza delle acque. Le sue rive sono incorniciate da splendidi salici piangenti. Questa riserva naturale si estende per 400 ettari in cui sono tutelate varie specie animali e vegetali. Sistemate le Spit in un parcheggio baciato dal sole, abbiamo camminato a piedi lungo il Sentiero Taurino, costeggiando l'intera riva del Lago. Questo scenario incantevole ha fatto da sfondo al desiderio vivo in ognuno di noi di stringere in un abbraccio affettuoso due cari amici, Lucia e Giovanni Russo. La giornata è stata un pretesto per far sentire loro la nostra vicinanza, ognuno nel suo piccolo. C'è chi l'ha fatto con un abbraccio, chi con un sorriso, chi con uno sguardo...

Ognuno ha voluto far sentire la sua presenza... e ognuno è arrivato ai cuori di Lucia e di Giovanni. A dircelo sono stati gli occhi di Lucia, occhi gonfi di lacrime, lacrime che si trattengono a fatica, che scendono giù e che bagnano un viso segnato dal dolore, lo stesso però pronto a risplendere dinanzi a persone che a Michele hanno voluto bene. Lo stesso Giovanni particolarmente emozionato ha voluto ricordare il padre e la sua grande persona. Tra una parola e un singhiozzo è stato come dire grazie singolarmente ad ognuno di noi, un grazie per l'affetto dimostrato, un grazie per essere lì, lì per loro... lì per Michele.

E' straordinario come ci si possa sentire parte di una sola grande famiglia.



Michele Russo

Sento di essere sicuramente la persona meno adatta a scrivere parole di commiato, soprattutto in una circostanza del genere. Poi mi dico : "Michele non avrebbe voluto poemi e grandi paroloni." Una persona retta ed integerrima, così voglio ricordare Michele. Mi fa sorridere pensare ai suoi capelli al vento e ancor più ai fermagli che usava per raccogliarli, quasi volesse farsi un'acconciatura. Nulla potrà rubarci questi ricordi gioiosi. Il ricordo delle persone che ci sono state care non morirà mai, vivrà per sempre nei nostri cuori; è più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola.

Noi nel nostro piccolo però, da ogni parte d'Italia, vorremmo farvi sentire il nostro calore, vorremmo condividere con voi anche questi momenti difficili, un po' come si fa con i bambini quando, dopo aver fatto un brutto sogno, si chiede loro di raccontarlo, volendo credere che le cose brutte, e tra queste il dolore, se condivise siano più sopportabili.

"Cercami negli occhi di chi ami,
Cercami nel silenzio del tuo cuore"
E' con queste parole che voglio abbracciare ancora Lucia e Giovanni.

Angelica Spagnuolo



Il gruppo Spit a Posta Fibreno



SPI(T)RITOSE



IN ALTO:

Effetti collaterali della guida Spitfire



A LATO:

Al volante della Spit si fanno sempre incontri interessanti...

NONNI IN SPIT



Nonno Galileo con Marco

Gita fuori porta!?... No, Pasquetta con i nonni!

Non potevo desiderare giornata migliore con due splendidi nonni come i miei.

Qualcuno diceva che la gioventù è una questione di atteggiamento di fronte alla vita e loro alla soglia degli 88 anni (non me ne vorranno se li ho smascherati) ne sono la dimostrazione. Già dalle foto è chiaro chi sia la più furbetta dei due...

Dopo pranzo, tra una chiacchiera e una risata, io e Marco proponiamo a nonno un giro in Spit e lui accetta volentieri.

Nel frattempo qualcuno freme nell'attesa di vederli tornare ed esclamo: "Nonna, ma vuoi fare anche tu un giro con la Spit?" La osservo e prima ancora che mi risponda noto la trepidazione nel suo sguardo. Dopo non molto eccoli tornare! Nonno ancora non scendeva dalla macchina che nonna era già pronta per salire e per fare il giretto desiderato con il suo nipotino acquisito e tanto amato, al punto che ne sono quasi gelosa!

E... si parte!

Li vedo allontanarsi all'orizzonte in una città semi deserta in questo giorno di festa.

Nonno è ancora emozionato, con quel suo sorrisino soddisfatto e divertito. Amo osservarlo e cogliere ogni suo gesto, espressione, come volessi far tesoro di quei momenti per me tanto preziosi.

Preso dai miei pensieri, vengo riportata alla realtà dalle fragorose risate dei miei familiari.

I miei occhi colgono la Spitfire di rientro e nonna con indosso la cuffietta in pelle degna dei migliori Spitfaristi.

La osservo divertita e gioiosa mentre strappa a Marco la promessa di fare quanto prima un altro giro. In momenti come questi ho la conferma di avere una famiglia speciale e dei nonni super, capaci di insegnarti sempre qualcosa anche nei piccoli gesti.

Mi porto dietro il bagaglio dei loro insegnamenti sperando di aver colto quello che è alla base di tutti, cioè che la vita va vissuta a pieno con la forza del sorriso, sempre, che non basta essere giovani per esserlo veramente e che la gioia di vivere la custodisci dentro nonostante tutto e a qualsiasi età.

Silvia Vignini



Nonna Eva soddisfatta della sua avventura

BABY RITS

La Redazione sarà lieta di pubblicare in questa rubrica tutte le foto dei "piccoli del Rits", possibilmente ritratti su una Spit, con l'augurio che diventino futuri possessori di questa fantastica British Classic Car! Inviateci le vostre foto via e-mail a: redazione.spitnews@registrospitfire.it



**Leonardo e Lorenzo
rispettivamente
Driver e Navigatore
promettono molto
bene.**

**Buon sangue non
mente per i nipotini
di Lorenzo e Alba
Biolcati**



**Mattia (1 anno e mezzo):
"Io mi metto al volante"**

**Nicola (4 anni e mezzo):
"E io mi siedo sul cofano, così
sento l'aria e la velocità"**

**Sono già pronti per i raduni
RITS i nipotini di Gianmario e
Valeria Malnati**



1° RADUNO NAZIONALE
IN BASILICATA
"MARATEA LA PERLA
DEL MEDITERRANEO"
2 e 3 Settembre 2017



PILOTA	PASSEGGERO
Cognome:	
Nome:	
e-mail:	
Modello auto Anno:	
Cellulare:	
Targa:	
N. Iscrizione al RITS:	

Modalità di adesione

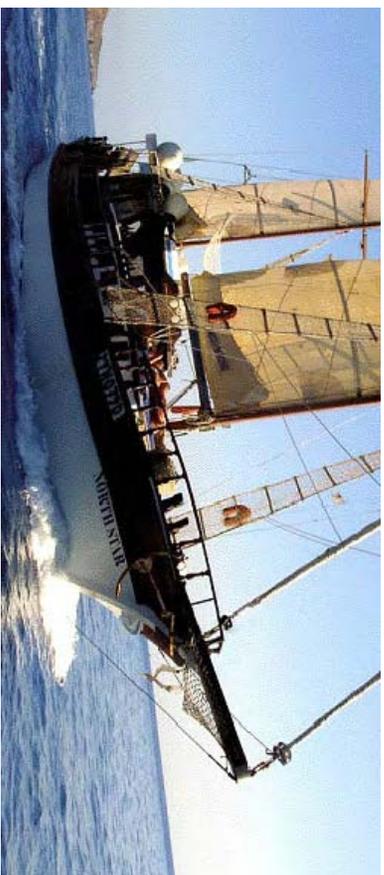
- € 350,00 per due persone sabato e domenica
- € 250,00 per una persona sabato e domenica
- € 150,00 per due persone domenica
- € 100,00 per una persona domenica

Numero massimo di vetture previste 25

Si prega di inviare il modulo entro e non oltre il 01 Agosto 2017 allegando la ricevuta del versamento alla mail michele.hulfaro@alice.it o al fax 0973/644358

Dato il limitato numero di vetture ammesse, è consigliabile contattare anticipatamente gli organizzatori per verificare la disponibilità dei posti prima del pagamento. Eventuali richieste oltre le 25 stabilite, saranno valutate in funzione delle disponibilità del momento con la struttura ricettiva o altra struttura di pari ricettività. Per chi intendesse arrivare il venerdì e alloggiare presso la struttura convenzionata deve contattare gli organizzatori. Si prega di segnalare eventuali allergie e/o intolleranze agli organizzatori.

Firma per iscrizione e accettazione:



Maratea, panoramica

Situata in provincia di Potenza, la città di **Maratea** si affaccia sul Mar Tirreno. Il paese, arroccato sul monte **San Biagio**, è stato soprannominato *la perla del Mediterraneo*; a renderla ambita meta turistica è il litorale, che si estende tra il Canale di Mezzanotte e la foce del fiume Noce per circa 30 km, con i suoi scogli ed isolotti, cale e spiagge sabbiose. I fondali marini sono popolati da varie specie faunistiche, quali gorgonie, stelle marine e spirografi. Il nome del paese, che significa in greco terra del finocchio selvatico, deriva dalla parola **greca Marathus**, ed è legato alla piccola pianta di finocchio selvatico che nasce nel luogo. La fondazione di Maratea risale, secondo la versione più accreditata, all'VIII secolo a.C., quando i colonizzatori greci avrebbero fondato un nucleo abitato sulla cima dell'attuale monte di **San Biagio**. Nel corso dei secoli successivi subì le incursioni e successive dominazioni di Normanni, Angioini e Spagnoli, mantenendo tuttavia vari privilegi legati all'importante ruolo di fulcro dei traffici tra la costiera del Tirreno e l'entroterra lucano. **Itinerari e luoghi da visitare** Il nucleo originario di Maratea, il **Vecchio Borgo**, si estende alle falde del monte San Biagio. Qui si erge, a strapiombo sul porto sottostante, la **Statua del Redentore**, che con i suoi 22 metri di altezza è la seconda statua più alta del mondo dopo quella di Rio de Janeiro. Sotto la statua sono situati i ruderi dell'antico borgo del Castello, sullo sfondo del suggestivo scenario offerto dalla natura selvatica del luogo.



Programma della Manifestazione:

SABATO 2 Settembre:

Ore 8:30/11:00 Ritrovo, accettazione, registrazione, consegna gadget e tempo di relax presso centro benessere o spiaggia privata HOTEL SPA VILLA DEL MARE www.hotelvilladelmare.it

Ore 11:30 spostamento in auto, costeggeremo la meravigliosa litoranea tirrenica sino ad arrivare a Praia a Mare (prima volta in assoluto che le nostre Spit solcheranno le strade Calabresi), ammireremo dalla terra ferma l'isola di Dino; a seguire ci dirigeremo verso lo splendido e caratteristico porto di Maratea

Ore 12:30 arrivo al porto, parcheggio ed esposizione vetture sulla banchina.

Ore 13:00 Light Lunch Lucano presso "SCIALUPPA 25", antico ricovero di pescatori nel cuore del porto di Maratea con vista mare.

Ore 15:00 imbarco per giro turistico su caratteristico veliero www.giteinbarcaarcomagno.it; ore 18:00 rientro al porto.

Ore 18:30 rientro in albergo per aperitivo a bordo piscina, tempo libero o utilizzo del centro benessere.

Ore 21:30 cena e premiazioni presso HOTEL SPA VILLA DEL MARE.

DOMENICA 3 Settembre :

Ore 9:00 Ritrovo, accettazione, registrazione e consegna gadget nuovi equipaggi

Ore 9:30 partenza alla volta del Cristo Redentore, visita e relax godendo del magnifico e mozzafiato panorama della costiera.

Ore 12:00 spostamento presso centro storico di Maratea , esposizione vetture nella caratteristica piazza,tempo libero e shopping nelle antiche e caratteristiche botteghe

Ore 13:00 Pranzo presso il ristorante "LA TORRE"

Al termine ringraziamenti, convenevoli, commiato e termine manifestazione.

Il raduno si svilupperà su un totale di 80 km.

Iscrizioni

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada di cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito equipaggi. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione alcuna l'esclusione dalle attività del raduno. "Iscrivendomi accetto di uniformarmi alle Linee Guida per i raduni R.I.T.S. pubblicate sul sito www.registrospitfire.it".

La quota di iscrizione comprende le attività previste dal programma per singola giornata, gadget e accesso ai musei, pernottamento, aperitivi, pranzi, cena.

Info: BULFARO MICHELE 328-2748611
IACOVELLA LORETO 335-413083
PALMISANO GIUSEPPE 347-9461126

La quota dovrà essere pagata integralmente entro e non oltre il 01 Agosto 2017 a mezzo bonifico bancario

IBAN -
IT90K0760105138222442422446

Oppure ricarica poste pay

Numero -5333 1710 0841 2948
CAUSALE: RADUNO REGISTRO TRIUMPH SPITFIRE IN BASILICATA



2

155° RADUNO SPITFIRE GERANO

Paese dell'Infiorata più antica d'Italia

23 - 24 settembre 2017

PILOTA

PASSEGGERO

Cognome

Nome

e-mail

Cellulare

Modello auto Anno

Targa

L'indicazione della targa indispensabile per gli accessi e parcheggi ai centri storici interessati al raduno.

N. registrazione R.I.T.S.

Il limite massimo di partecipanti è di 30 equipaggi.

MODALITA' DI ADESIONE

- per due persone sabato e domenica all inclusive € 320,00
- per 1 persona sabato e domenica all inclusive € 180,00
- per 2 persone domenica € 120,00
- per 1 persona domenica € 60,00

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota/Navigator e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione motoristica non competitiva in conformità al regolamento ed alle norme di legge in materia di Codice della Strada, a cui dichiara di uniformarsi scrupolosamente e senza eccezioni da ora alla fine dello svolgimento della manifestazione stessa, sollevando da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi ad essi stessi e/o ai veicoli e/o terzi, avvenuti in occasione della manifestazione, gli Enti e il Comitato organizzatore.

L'iscrizione al raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi, che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accettazione equipaggi. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione l'esclusione. Con l'iscrizione il partecipante accetta di uniformarsi alle Linee Guida per i raduni R.I.T.S. pubblicate sul sito www.registrits.it.

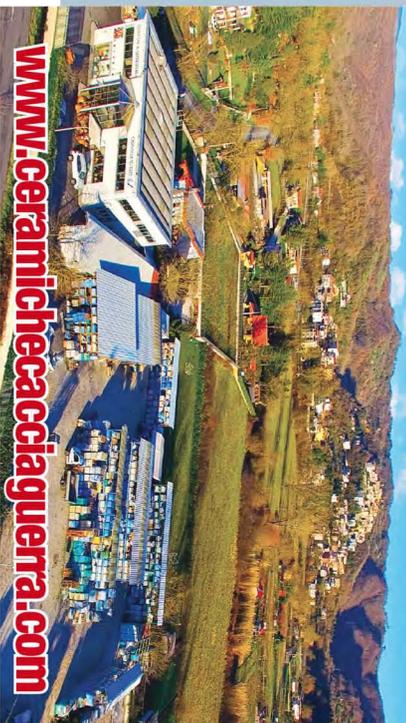
LA QUOTA DOVRA PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 28-08-2017 A MEZZO BONIFICO BANCARIO COME SEGUE: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA FILIALE DI GERANO c/c 30123 - iban IT 77 T 08381 28123 0000000 30123 - intestato a Michele Cacciaguerra con conferma all'organizzatore del pagamento effettuato.

LA VENUTA PAGAMENTO DELLA QUOTA UNITAMENTE AL TALLONCINO D'ISCRIZIONE DEBITAMENTE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE SOTTINTENDENDO L'ISCRIZIONE ALLA MANIFESTAZIONE.

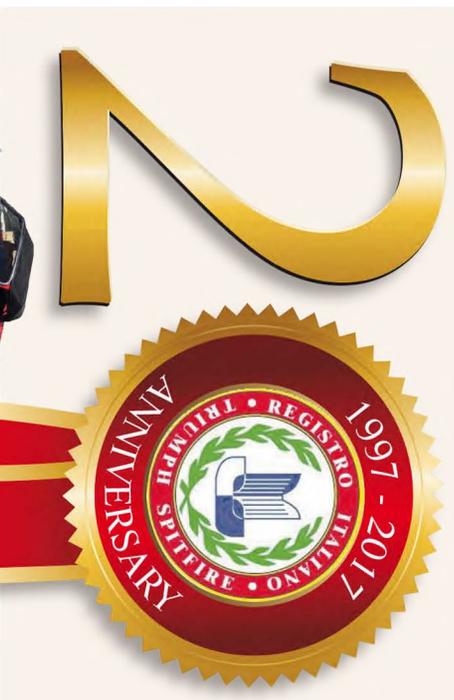
Per info: **MICHELE CACCIAGUERRA - Tel. 347.0471664 - Fax 0774.799749**

michele.cacciaguerra@tiscali.it

Note Importanti: Nel corso della manifestazione sarà presente assistenza tecnica. Segnalare all'organizzazione eventuali intolleranze alimentari e/o allergie. Sono graditi animali da compagnia. Per chi volesse raggiungere Gerano già nella giornata di venerdì potrà contattare direttamente il GREEN PARK MADAMA (tel. 0774.447733) o l'ORGANIZZATORE.



www.ceramichecacciaguerra.com



1997-2017
Raduno Spitfire
Gerano

Nuova Maric
TRAFFIC MARKING PAINT INDUSTRY

NUOVA MARIC srl
Via Maurizio Leonelli, 12 - 00030 San Cesareo (RM)
Tel: +39 06 9570672 - Fax: +39 06 95500960
E-mail: vendite@nuovamaric.com
Site web: www.nuovamaric.com

COME ARRIVARE A GERANO

1. SS Tiburtina fino a Tivoli, poi proseguire sull'Empolitana, passando i bivi di Ciciliano, Ponte Terenzio e Cerreto Laziale.
2. Con autostrada A24 Roma-L'Aquila, uscita Castel Madama, che dista 14 km dal paese.

Realizzazione Grafica Mario Proietti

Sulle orme di San Benedetto



Con il patrocinio dei Comuni di GERANO, SUBIACO,
VALLEPIETRA e il PARCO dei MONTI SIMBRUINI

2

155° RADUNO SPITFIRE GERANO

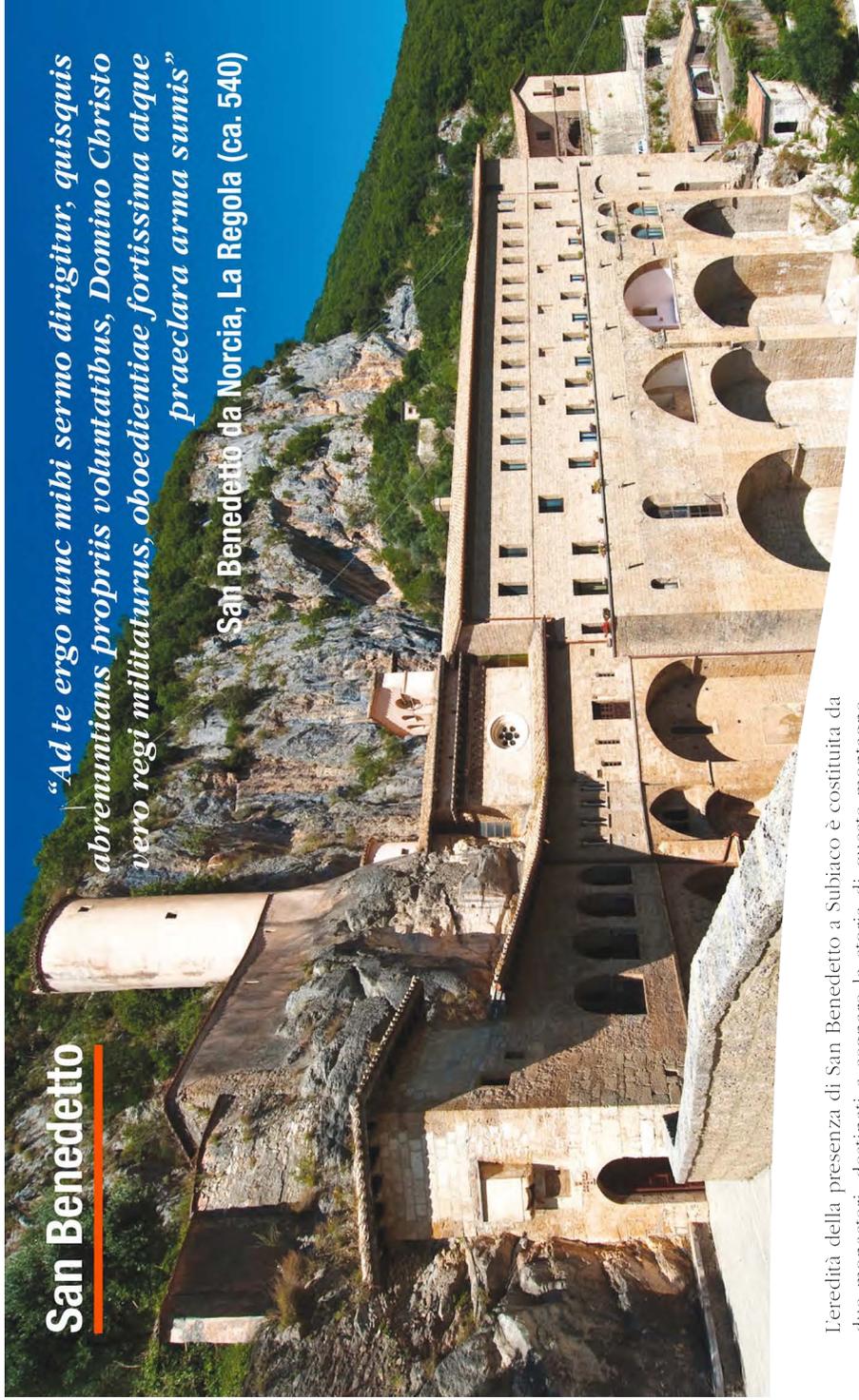
Paese dell'Infiorata più antica d'Italia

23 - 24 settembre 2017

San Benedetto

*“Ad te ergo nunc mihi sermo dirigitur, quisquis
abrenuntians propriis voluntatibus, Domino Christo
vero regi militaturus, oboedientiae fortissima atque
praeclara arma sumis”*

San Benedetto da Norcia, La Regola (ca. 540)



L'eredità della presenza di San Benedetto a Subiaco è costituita da due monasteri, destinati a segnare la storia di queste montagne. Dei due complessi monastici, il Sacro Speco (dal termine latino che significa grotta) è il più spettacolare. Edificato ad iniziare dal Duecento, aderisce a una parete calcarea verticale e ha inglobato la grotta dove il Santo si era ritirato in preghiera. A picco sul fiume, il monastero è affiancato da un bosco di lecci secolari e comprende due chiese sovrapposte. Oltre alla posizione, il fascino del Sacro Speco sta negli affreschi dipinti tra i secoli XIII e XV che ne rivestono le pareti. Per i fedeli, l'immagine più importante è quella di San Francesco, dipinta nel 1223 in occasione della visita del “poverello” di Assisi al Sacro Speco. Se il Sacro Speco emoziona per la sua posizione, le sue architetture e i suoi affreschi, il monastero di Santa Scolastica, che precede la stretta forra rocciosa della valle, ha una straordinaria importanza culturale. Fondato da San Benedetto, il complesso è stato rifatto molte volte. L'arco gotico dell'antico ingresso risale al Quattrocento, mentre il campanile del 1052-53 conserva le originarie forme romaniche. La chiesa, consacrata nel 980 da papa Benedetto VII, è stata rifatta in forme gotiche e quindi neoclassiche nel XVIII secolo. Cuore di Santa Scolastica è il terzo chiostro, capolavoro dei maestri Cosmateschi, decorato da colonnine tortili, capitelli ed intarsi.

A Santa Scolastica, dal Trecento, vivono monaci provenienti dall'

Europa settentrionale. Qui, nel 1465, iniziò a lavorare la prima tipografia italiana, dove furono stampati tra l'altro il De Oratore di Cicerone e il De Civitate Dei di Sant'Agostino. Nella Valle dell'Aniene restano solo poche tracce degli altri cenobi fondati da San Benedetto e dai suoi monaci, come San Donato, San Lorenzo e San Giovanni dell'Acqua. Il convento di San Biagio, a picco sul Sacro Speco, ospita oggi una comunità monastica.

Un altro straordinario monumento della fede attende chi, dal centro e dalla torre medievale di Vallepietra, sale per un antico sentiero o una tortuosa strada asfaltata moderna verso la parete calcarea della Tagliata. Ai suoi piedi, una grotta ospita il Santuario della Santissima Trinità, ornato da un affresco che raffigura la Santissima Trinità in stile bizantino, con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo rappresentati da tre figure maschili uguali e barbute. Il Santuario viene raggiunto la domenica dopo Pentecoste da una delle processioni più affascinanti dell'Appennino, accompagnata dal canto delle “zitelle”, le fanciulle di Vallepietra. Centinaia di fedeli, in quell'occasione arrivano a piedi dai paesi della valle dell'Aniene, della Giociaria e dalla Marsica. Sui sentieri che conducono alla Santissima Trinità, in ogni momento dell'anno, ricordano la loro devozione croci, tabernacoli e chiesette spesso decorate da ex-voto lasciati dai fedeli.

PROGRAMMA

23 SETTEMBRE 2017

Ore 11,30 Ritrovo equipaggi a Gerano in piazza dell'Infiolata, sistemazione auto e consegna gadget.

Ore 13,00 Brench in Torretta: casa dell'abate Giovanni V alla ricerca di profumi e sapori di un tempo ormai passato.

Ore 14,30 Partenza per Subiaco Rm (circa 25 km) in direzione del monastero di S. Scolastica per intraprendere un viaggio nel tempo, nella storia e nella spiritualità alle radici della cultura europea per staccarsi dalla frenesia quotidiana. Il Monastero di S. Scolastica rappresenta la culla della stampa in Italia dove nel 1461 si stampò il primo libro. Dopo la visita di S. Scolastica si riparte alla volta del Monastero di S. Benedetto verso il TALEO che si presenta all'improvviso addossato alla roccia a strapiombo vero “nido delle rondini” come apparve a Papa Pio II nel 1461.

Ore 18,00 Giro in Spit nella città di Subiaco e saluto del Sindaco Dott. Francesco Pelliccia.

Ore 19,0 Relax presso la Foresteria del Monastero di S. Scolastica.

Ore 21,00 Cena di gala nella splendida Villa Bencivenga deliziati dalla vista della Rocca abbaziale dei Borgia, alle pendici il fiume Aniene corre sulla valle sublacense al chiaro di luna. Grandi festeggiamenti per il 20° anniversario del R.I.T.S. con premiazione Campionario Raduni 2017 e premi speciali per la costituzione del R.I.T.S. Dopo la splendida serata rientro nell'atmosfera mistica del Monastero per trascorrere una notte di pace ai confini del Paradiso.

24 SETTEMBRE 2017

Ore 8,30 Colazione in foresteria.

Ore 9,00 Ritrovo equipaggi nel piazzale antistante il Monastero di S. Scolastica (si raccomandano scarpe da trekking e giubbino).

Ore 9,30 Partenza alla volta dell'incantevole parco dei monti Simbruini (circa 30 km), unico per la sua Biodiversità... Attraverseremo l'antico borgo di Jenne per arrivare al caratteristico paese di Vallepietra dove in piazza Italia il Sindaco Ing. Pierluigi Pietrangeli ci saluterà con un caffè.

Ore 10,30 Tutti in macchina (circa 2 km) per raggiungere il Santuario della SS. Trinità (circa 1600 m. di altitudine). Dal parcheggio al Santuario sono circa 600 m a piedi, intonando la canzone “E le tre person divine...” ai visitatori si presenta uno spettacolo impressionante dello scoglio, roccia tagliata a strapiombo alta 300 m, che si apre a mezza altezza in uno stretto piazzale su sorge il piccolo santuario, che domina tutta la valle Santa. Tra leggenda e spiritualità “Se resce a curu arretu”.

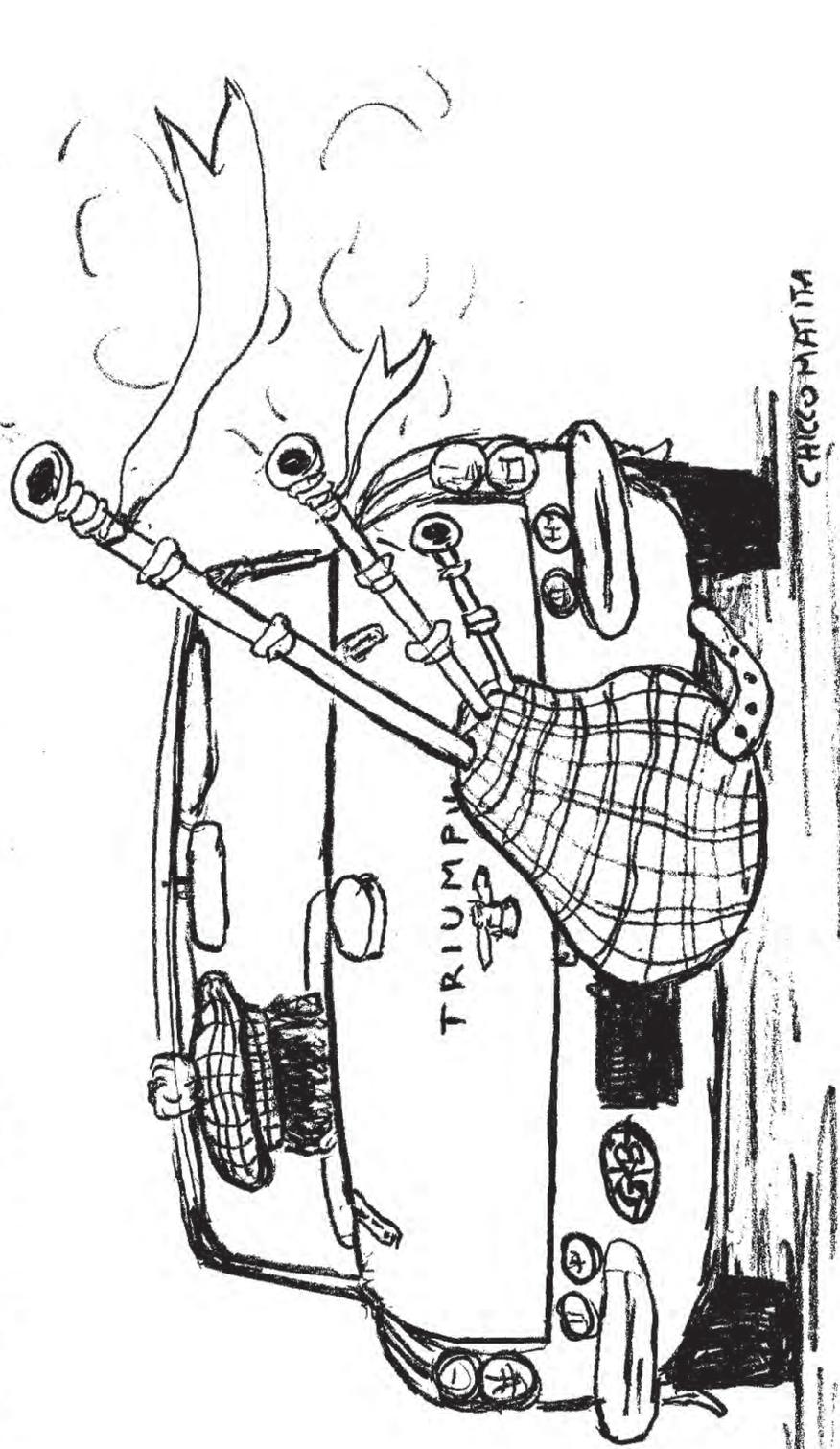
Ore 12,30 Rientro in foresteria “Ora et labora... e poi se magnam”.

Ore 16,00 Arrivederci alla prossima con tutti voi che ci avete onorato della presenza. Grazie Michele Silvia e Sofia.

N.B.: IL PROGRAMMA POTRA' SUBIRE VARIAZIONI CHE VERRANNO COMUNICATE AL MOMENTO DEL PERFEZIONAMENTO DELLE ISCRIZIONI

SPIITMECCANICI FAI DA TE

EH EH...! CON QUESTO NUOVO TERMINALE DI
SCARICO... ORA SI CHE LA MIA 'SPIT
HA UN VERO "BRITISH SOUND"



CHICCO MATITA

SPIT STYLE



Ci vuole classe anche ad indossare un paio di occhiali e far subito capire a tutti che cosa uno spitfarista ha nel cuore, nella mente e negli occhi. Solo e nient'altro che Spitfire e non delle Spit qualunque ma addirittura quella (o quelle) del nostro Presidente. Pare davvero che il nostro Lorenzo Biolcati ci veda doppio e se la rida sotto i suoi possenti baffi delle nostre elucubrazioni sui riflessi stampati negli occhiali. Grazie al nostro sempre spiritoso Pierluigi Panni per questo scatto d'autore.

elledi

TREMITI E GARGANO SPIT SPRINT TOUR RELAX

19 - 20 - 21 Maggio 2017

Non so se capita anche a voi ma, nello stress della vita quotidiana, immersi, anzi affogati nei ritmi frenetici e sempre uguali delle nostre settimane, doversi fermare e ritagliare il tempo per preparare le valigie, spesso risulta addirittura più stressante di recarsi in ufficio o sbrigare le faccende di casa e lottare con quella dannata polvere che più la cacci e più ritorna! Cosa mettere in valigia? Che tempo farà? Pioverà? Si schiatterà di caldo? E chi può saperlo? “Stavolta c'è pure il giro in barca – pensavo – un costume tocca portarselo, tanto non pesa...”

Poi, quasi per magia, succede che quando salgo sulla Spit e allaccio la cintura, passa tutto, passa l'ansia, passa la rabbia, passa l'incertezza, passa ogni malessere. Come va va, un po' come la vita, che ci affanniamo a fare? Tanto poi fa quello che le pare e piace. Il viaggio in Spit è una metafora che si ripete ad ogni raduno. Si accende il motore, si affronta il caldo, il freddo, la pioggia, il sole cocente, si prega che non ci siano intoppi, ci si incammina verso una meta dove si faranno degli incontri previsti e non, si condivide, si ride, si scherza, ci si raccontano difficoltà, si chiede aiuto per un bullone saltato via o per un mal di testa, ci si confidano

Sguardo sulle Tremiti dopo
20 anni di raduni Rits



preoccupazioni, progetti, ostacoli da affrontare, ma nel frattempo ci si gode un bel panorama, l'abbraccio confortante di un amico e si percepisce, finalmente, la certezza che non siamo da soli a viaggiare su una macchinetta piena di rumori, perché ognuno, nessuno escluso, viaggia sulla stessa macchina piena di rumori, che ha bisogno di cure costanti, di attenzioni, che ha bisogno anche di fiducia e amore. La vita, appunto.

Il raduno organizzato da Danilo e Ambra ha incluso tutto questo e anche di più, perché poi nell'universo intero ci sono anche delle vite straordinarie,

che si distinguono tra milioni di altre vite, non perché sono più importanti no, ma perché sono semplicemente più intense, più vissute, in una parola sola, memorabili.

Nello specifico, il 2° raduno sul Gargano per l'equipaggio Clerici è durato 5 giorni (invece di 3) che sono stati condivisi interamente con l'equipaggio Marchetti, in un viaggio lungo tutto lo stivale a tettino aperto, attraversando esattamente 10 regioni (Piemonte-Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Lazio, Toscana, Liguria), percorrendo la costa Adriatica e poi quella Tirrenica



Quote rosa sull'Isola di S. Nicola

e facendo tappe indimenticabili sulla Costiera del Conero durante la tratta di andata e nella bassa Maremma durante quella del ritorno. Un viaggio meraviglioso, intenso, vissuto, in una parola sola, indelebile.

Il gruppo di amici che, per lo più dal Nord Italia, ha raggiunto l'hotel Il Giardino ad Ischitella si è talmente amalgamato intorno ai fantastici organizzatori ed immediatamente adattato alla vacanza, che forse forse è stato il vero protagonista di questo raduno. Tutti compatti, tutti in armonia, tutti pronti allo sprint e al relax. Già dal venerdì pomeriggio infatti, si respirava un'aria familiare, davanti all'aperitivo di benvenuto e poi la cena a base di pesce che ci predisponneva ottimamente per la notte. Alcuni avevano già "assaggiato" sia spiaggia che mare, gli altri aspettavano trepidanti la mattina successiva...

E non ci hanno spaventato né la sveglia sabato mattina all'alba, né il trasferimento in navetta verso il porto di Termoli, né tantomeno le previsioni meteo che non facevano ben sperare. A Termoli non solo ci aspettava il traghetto, ma anche un sole bellissimo. Ma si sa, quando il cielo si pulisce in così poco tempo, il dio Eolo ci ha messo lo zampino e oltre a cacciare le nuvole e l'umidità, ha soffiato pure sul mare. Niente panico: il mal di mare non ha toccato picchi preoccupanti e presto abbiamo messo piede sull'isola di San Domino, dove ci aspettavano Chicco e Stefania che avevano raggiunto l'isola

Panoramica dell'Arcipelago delle Tremiti dall'Isola di S. Nicola



in elicottero!!

Ci siamo entrati tutti sulla barca che ci ha subito trasbordato a S. Nicola: l'isola ci accoglieva assoluta e ventilata, con le sue mura rosee ricoperte di fiori di cappero, con scalette e passaggi ombrosi da dove si poteva ammirare un mare senza senso, dalle infinite sfumature che solo il Mediterraneo sa sfoggiare. Ecco, questo fa la differenza, il nostro piccolo mare magico, non imitabile da nessun oceano, da nessun altro mare... un mare che non fa paura, ma che è subito familiare, accogliente, scintillante, allegro, bellissimo. Un mare che non annoia, perché ovunque si giri lo sguardo lui ti sorprende con un fondale più chiaro, poi più scuro, con una scogliera, una spiaggetta nascosta, uno strapiombo verdeggiante e un isolotto solitario. Ovunque noi guardassimo, lo scenario cambiava, l'azzurro era più azzurro, poi cedeva il posto al verde della vegetazione,

al grigio roccioso e poi tornava ad essere azzurro cielo, azzurro mare, l'azzurro dei sogni da bambini con il profumo delle ginestre, dei gelsomini e il sapore della salsedine. Dopo esserci arrampicati fino ai torrioni bianchi della fortezza, abbiamo fatto visita alla bellissima chiesa romanica con pavimenti a mosaico e al chiostro che, nel suo stato di semi-abbandono, gode di una magnifica visuale sulle altre isole Tremiti (Capraia, Scoglio e San Domino) che lascia senza fiato.

Una terrazza sul blu, alla Tornatore. La ri-discesa verso il porticciolo di attracco è stata sollecitata perché ci attendeva la barca che ci avrebbe fatto fare il giro delle isole. Il sole ormai era padrone del cielo e dei nostri pensieri. La curiosa figura dell'Elefante con la proboscide immersa nell'acqua marina e la piccola Tartaruga che lo guarda divertita, la Grotta delle Violette e la villa di Lucio Dalla sono state solo

Gli amici del Rits traggono verso S. Domino lasciandosi S. Nicola alle spalle



alcune delle meraviglie inaspettate che abbiamo potuto ammirare comodamente seduti ai nostri posti. Le bianche calette nascoste e i fondali variopinti abitati da numerose colonie di pesci hanno fatto il resto. Però mancava qualcosa... i sogni dei bambini hanno sempre un finale avventuroso: quando il timone ha smesso di girare e il motore della barca si è azzittito, tutti abbiamo capito che era giunto il momento del bagno. Ma prima di tuffarci siamo stati invitati a guardare attentamente sotto di noi, sul fondo del mare. Con la pazienza di aspettare che il riflesso del sole sull'increspatura dell'acqua fosse a favore, si potevano scorgere due enormi braccia aperte in segno di benedizione: una statua di Padre Pio, voluta dai marinai, abita e protegge da anni le acque magiche di queste isole. Quindi non solo un tuffo da cardiopalma in un mare azzurro-ghiaccio, ma anche nell'acqua benedetta! Indimenticabile nuotata al largo delle Tremiti al 99% maschile... solo una quota rosa non ha resistito alla tentazione, al diavolo il freddo, la messa in piega, il sale sulla pelle fino a sera. Unico richiamo dalle acque cristalline: carpe diem!

Il ritorno a San Domino per un pranzo all'insegna della cucina ittico-casereccia presso il ristorante da Pio ha riportato energie al nostro gruppetto che, dopo essersi rifocillato allegramente, ha deciso di percorrere a piedi l'isola, attraverso vicoli e pinete, alla scoperta di angoli sconosciuti e scogliere mozzafiato fuori dai tracciati prettamente turistici. E' stato un vero momento di relax e di intimità se vogliamo: l'isola praticamente deserta, solo gli amici del Rits che procedevano

uno accanto all'altro raccontandosi, ascoltando voci umane e suoni della natura, con i suoi fiori selvatici e sentieri nascosti in una macchia mediterranea integra, dai quali a tratti si scorgeva il mare che ormai aspettava il tramonto tingendosi di blu cobalto tendente al grigio-verde, scosso da una brezza che si faceva sempre più insistente, pretendendo di prendere il posto della calura del giorno che si ritirava timidamente tra le scogliere.

Il rientro a Termoli col traghetto non lo ricorda quasi nessuno: tutti crollati in un sonno sano come la bellissima giornata appena trascorsa su quel paradiso terrestre e marino che pochi ancora conoscono (per fortuna!) A risvegliarci è stato il tragitto con la navetta verso Ischitella, allietato da battute e sfottò tra i passeggeri, ma soprattutto dallo scenario crepuscolare dei campi di grano che correvano insieme a noi lanciando allo sguardo bagliori dorati accecanti ad inondare l'anima e i ricordi. La serata preparata per noi non è stata solo cibo e vino, è stata un vero e proprio spettacolo. Danilo ci ha intrattenuto con canzoni e dediche personali e bellissime, coinvolgendo tutte le persone presenti in sala, anche fuori dal Rits. Si è cantato, ballato, applaudito, accompagnato, riso e scherzato, tutto condito da tanta allegria, quella che ci fa tornare ragazzi, ballare stretti stretti e gridare come pazzi. Danilo non ha dimenticato nessuno, neanche gli assenti: canzoni dedicate a Claudio, agli amici Domizi, agli amici Marchetti, alla sua Ambra e alla Redazione di Spit News, sempre precedute da una dedica speciale, dettata dal suo grande cuore e dall'affetto per tutti noi. Per ultime ha voluto lasciare le Quote Rosa che ha

omaggiato con una canzone di Baccini, adattando alla melodia un testo bellissimo e molto veritiero sul valore della parte femminile del Rits, anima e passione del club! Le donne presenti hanno voluto subito ringraziarlo formando un coro speciale che insieme a lui ha intonato "We are the world" di fronte ad un manipolo di uomini pon pon che ondeggiava a tempo di musica... Che spasso ragazzi, mai riso tanto!

La notte ha portato consiglio, insieme a lampi, fulmini e saette. A colazione tutti imbacuccati con felpe, giubbotti e cappellini, pronti per salire finalmente in Spit anche con la pioggia! Circa 40 km ci separavano da Monte Sant' Angelo, luogo di storia e pellegrinaggio riconosciuto patrimonio Unesco. Ci si trasferiva all'interno del Gargano, verso la Foresta Umbra, lungo un percorso tortuoso e selvaggio, praticamente lontano dalla civiltà e dai suoi rumori, quasi assenti le abitazioni e altri mezzi di locomozione. Solo boschi, distese di ginestre e arbusti fioriti, dove l'azzurro aveva ceduto il posto al verde più intenso e a sprazzi di macchie fiorite. Il primo tratto di strada fino a Sant'Angelo sapeva di British country, bastava resettare il navigatore cerebrale ed immaginare di attraversare la brughiera scozzese, i Trossachs... piccole gocce di pioggia sul parabrezza, i tergicristalli troppo pigri per muoversi, l'umidità che richiamava il profumo della torba, le strade dissestate di buche troppo divertenti da schivare, le mandrie di bovini e greggi di ovini che attraversavano la strada indisturbati dai motori (indifferenti ai motori), tutto tutto, ogni cosa era perfettamente inserita in una magnifica cornice di



Le Spit sui tracciati "avventurosi" del Parco Nazionale del Gargano

“scena bucolica”, quasi priva di colore, ad eccezione di quello delle Spit che procedevano prudenti, ordinate, quasi incantate da quanto magicamente accadeva intorno.

L'arrivo al borgo di Monte Sant'Angelo e la visita al museo hanno riempito il resto della mattina, lasciando però un ultimo spazio a chi voleva raccogliersi in preghiera presso la grotta dell'apparizione dell'Arcangelo Michele e assaporare anche questo splendido momento di spiritualità personale. Il pranzo luculliano presso l'azienda agrituristica La Torre

Taronna, immersa nella pace assoluta delle colline, tra papaveri e rose canine, ci ha rifocillati con piatti a base di carne e formaggi, prodotti a Km 0, di una bontà e genuinità indescrivibili.

Buona e genuina come l'anima di Danilo e Ambra che, con la loro umiltà e semplicità ci hanno offerto un viaggio completo in ogni aspetto, in una terra che, pur frequentando solo poche settimane all'anno, amano profondamente: mare e campagna, superstrade e mulattiere, barche e spider inglesi, tempo mediterraneo e tempo britannico, sole e pioggia, pesce

e carne, divertimento e spiritualità, musica e silenzi, mondanità e cultura, a piedi e su quattro ruote, in costume e col giaccone, isole e terraferma, dediche e sorprese, amicizia e passione, passione e amicizia. Questo è il Rits. Ed è anche grazie a persone come i De Santis che possiamo gridarlo forte. Grazie amici, bravi bravi bravi. Per la seconda volta siete riusciti a lasciarci senza parole ma stracolmi di ricordi. Ed è risaputo che non c'è due senza tre: regolatevi!

Paola Brusaporci

THE DAY AFTER...

Il giorno dopo un raduno è sempre “drammatico”, tristissimo... almeno per la maggior parte di noi. Alcuni dei partecipanti al raduno alle Tremiti sono stati immortalati mentre riprendono la loro grigia vita quotidiana. La depressione non sembra riguardare tutti però... chissà perché?!?



Alessandro non mette ancora la giornata a fuoco...



Chicco indossa un sorriso a denti stretti...



Andrea subisce un crollo...



Loreto si atteggia a professionista, ma lascia il pc spento!



Massimo mette il pilota automatico e dorme nel traffico...



Ambra la prende con filosofia da autentica Quota Rosa!



Pietro rimane fedele alle quattro ruote e ai prati all'inglese...



Nicola porta la sua piccola rossa... in SPA



Il Presidente è ormai uomo senza pudore né vergogna...



MIRACOLO A TUSCANIA

Al rientro da un recente raduno, una coppia di compari fa sosta a Toscana per far raffreddare i motori delle Spit. Mentre si sgranchiscono le ossa, due ragazzi svedesi si fermano ad ammirare le vetture, soprattutto quella Russet Brown, di cui immediatamente si innamorano. Cogliendo lo sguardo perso del Vichingo, i due compari propongono l'affare che si conclude in men che non si dica, con piena soddisfazione delle parti.

€€€€€!!!!



Grazie per questo sogno realizzato!



Un perfetto allocco... ah ah ah..

I LOVE THIS CAR!!!

Via verso nuove e meravigliose avventure!

I miracoli accadono!

Scappiamo prima che tornino indietro!



P.S.: purtroppo trattasi solo di una farsa alla quale i ragazzi scandinavi si sono simpaticamente prestati e la Spit marrone è rientrata nel suo garage.



TECNICA: BRITISH LEYLAND HOUSE BADGE & 1500 BOOT STICKERS

Troppo in alto, troppo in basso, a sinistra, a destra, dritte, storte ne vediamo di tutti i colori. Ebbene sì, nel tempo, a causa di restauri frettolosi oppure solo perché si sono staccati, questi due particolari segni distintivi di alcuni modelli di Spitfire sono stati riapplicati in modo non corretto. Quindi, per accontentare non solo tutti coloro che nel tempo ci hanno chiesto come procedere ed anche per chi vorrà nel futuro riapplicarli correttamente, cerchiamo di dare alcune indicazioni per posizionare correttamente il BRITISH LEYLAND HOUSE BADGE e i 1500 BOOT STICKERS. (vedi anche articolo “Decal 1500” su SpitNews nr 37)

BRITISH LEYLAND HOUSE BADGE

Dal 1970 tutte le vetture del Gruppo British Leyland Motor Corporation, in sigla BLMC, furono dotate di uno specifico simbolo distintivo denominato “HOUSE BADGE” Questa piccola placchetta di colore blu ed argento (v. foto) era posizionata sulla carrozzeria in maniera diversa a seconda del modello di vettura prodotta dalla BLMC.

L’House Badge (fonte: John Thomason: Triumph Spitfire and GT6 – A Guide To Originality) veniva montato sulle Spitfire MKIV e 1500 e sulla GT6 MKIII su entrambe le fiancate dal 1970 ad

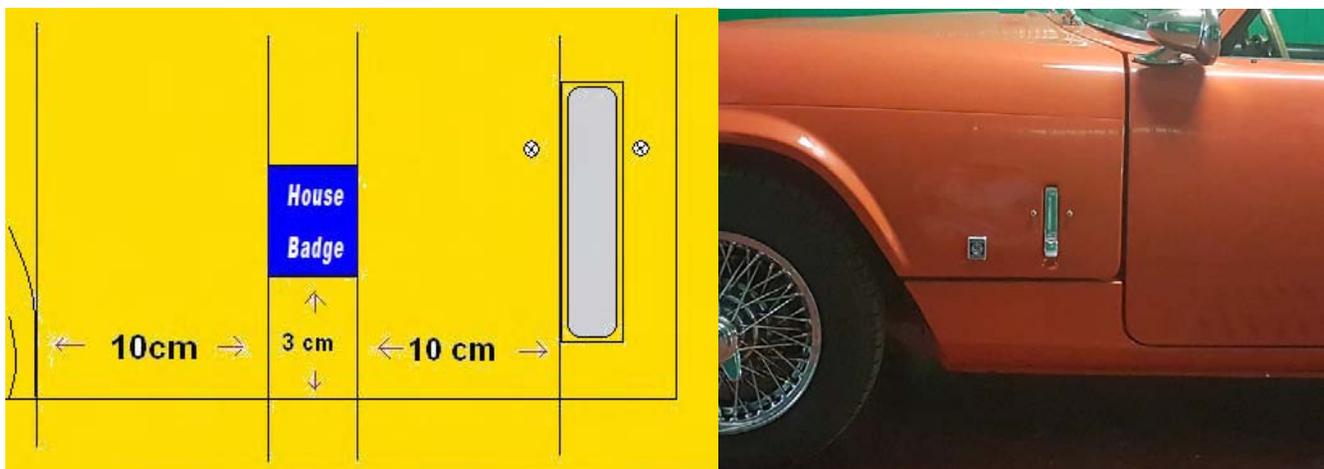


ottobre 1975 mentre nei due mesi successivi cioè fino alla fine del 1975, venne applicato solamente sul lato guida. Quindi a sinistra per le vetture prodotte per l’esportazione ed a destra per quelle per il mercato anglosassone. Dal 1976 non venne più applicato alcun Badge.

Come abbiamo detto all’inizio il Badge, a seguito di un restauro, spesso viene rimontato nelle posizioni più disparate. Il numero di catalogo del ricambio è 725525 ed è facilmente reperibile presso tutti i rivenditori.

Il corretto posizionamento è a fianco del cofano motore al centro tra la maniglia di apertura cofano e il passaruota anteriore (10 cm da entrambe i lati). Ad una altezza di 3 cm dal bordo inferiore del cofano. Potete aiutarvi con la dima virtuale, qui sotto riportata per posizionare il vostro House Badge. Dal

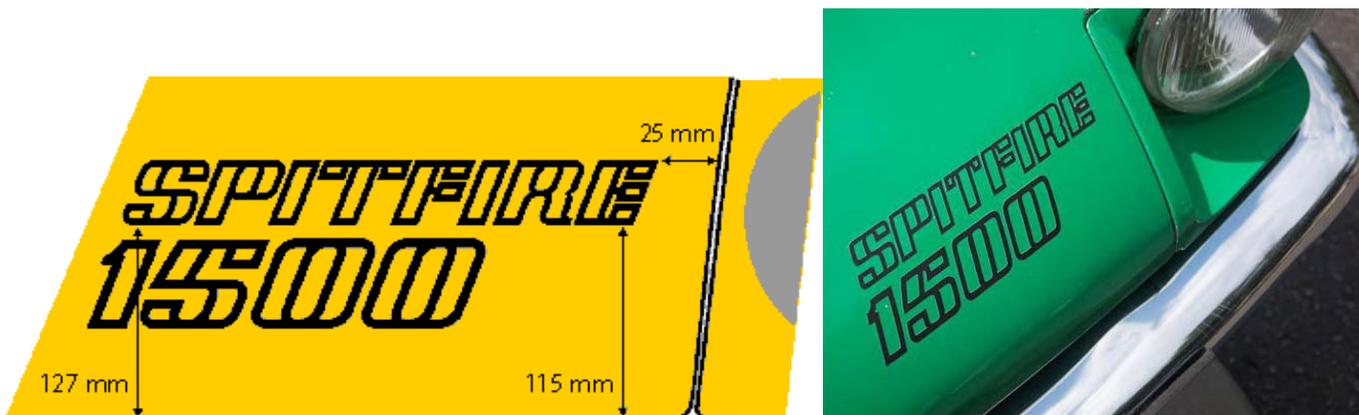
basso la misura si prende dal bordo inferiore del cofano, sui lati invece va presa dal bordo esterno dello scasso della maniglia di apertura e sulla parte piana dall’inizio del bordo rialzato del passaruota anteriore.



1500 BOOT STICKERS

Il “BootSticker” non è altro che l’adesivo applicato sul cofano anteriore (Bonnet) e posteriore (Boot Lid) della Spitfire 1500. Si differenziano per la scritta TRIUMPH presente solo su quello per il cofano posteriore e sono di due colori: Black (nero) e Silver (argento). L’adesivo “Black” veniva montato sulle vetture dei seguenti colori: White, Leyland White, Mimosa Yellow, Pimento Red, Topaz Orange, Java Green, Inca Yellow, French Blue, Vermillion Red. Mentre, l’adesivo “Silver” veniva montato su British Racing Green, Carmine Red, Russet Brown, Brooklands Green, Tahiti Blue, Pageant Blue, Delft Blue.

Anche per gli adesivi esisteva un preciso posizionamento e, come per l’House Badge, a causa di restauri effettuati con poca accuratezza sono stati attaccati in maniera approssimativa. Qui di seguito pubblichiamo due immagini che riassumono le quote da rispettare:



Il posizionamento dell’adesivo sul cofano anteriore, guardando la vettura di fronte, è sulla destra:

- Distanza a destra: dal limite alto della lettera “ E ” alla congiunzione cofano/fanale 25 mm
- Distanza dal basso: dalla base della Lettera “ S ” alla curvatura del cofano 127 mm e dalla base della lettera “ E ” alla curvatura del cofano 115 mm.

Il posizionamento dell’adesivo sul cofano posteriore, guardando la vettura dal retro, è sulla destra:

- Distanza a destra: da limite alto della lettera “ E ” al termine del cofano lato destro 38 mm
- Distanza dal basso: dalla base dello scritta “ 1500 ” al termine del cofano in basso 38 mm.



Ora non si può più sbagliare. Seguite queste semplici istruzioni oppure datele al vostro carrozziere di fiducia.
Buon lavoro!

Alessandro Carpentieri
RITS 424 & 1454

TRIBUTO

Agli artisti che ci consentono di vivere momenti ed emozioni indimenticabili

La stagione R.I.T.S. 2015 si è conclusa da pochi mesi, le premiazioni di Milano Marittima sono solo più un ricordo alcoolico e l'odore pungente di crauti e cipolle dei panini della Fiera di Padova sta fortunatamente abbandonando i miei vestiti. Sono alla guida della 014 e sto percorrendo le grigie strade di una Torino che si sta preparando ad un altro inverno freddo ed umido. Non è però il solito giro settimanale che dedico alla "salute" delle mie vecchie automobili: la mia destinazione è un officina meccanica, dove la mia Spitfire è destinata a rimanere per alcuni mesi. Non si tratta di una manutenzione estemporanea, una di quelle che ti piombano tra capo e collo durante l'anno, bensì un intervento programmato da tempo che dovrà svecchiare in maniera sostanziale la meccanica della vettura: il conta-Km segna circa 20.000 ... io so che si tratta di 320.000 Km di cui più o meno 260.000 percorsi dal sottoscritto in 30 anni, ed i restanti dal precedente proprietario nei primi 9.

Chi mi conosce sa bene che io non sono un tecnico, uno di quelli che si

appassionano alla meccanica in quanto tale. Amo semplicemente definirmi un "Gentleman Driver" che, pur avendo imparato qualche truccetto in tanti anni di guida Spit, preferisce affidarsi all'esperienza pluridecennale di professionisti per la cura del mezzo che dovrà accompagnarci nelle nostre peregrinazioni per l'Italia a capotte abbassata. Con molta modestia, pertanto, non mi cimenterò nella descrizione delle complesse e delicate attività svolte per ringiovanire il mio motore - lascio volentieri il resoconto dei propri restauri ad altri Amici-Soci che lo vorranno fare - e mi accontenterò di pubblicarne alcune fotografie. Voglio invece tributare un ringraziamento ed una sconfinata ammirazione per quegli artisti (giacché di questo si tratta) che con le loro mani e con la loro intelligenza riescono a far "girare come un orologio" un "oggetto misterioso" come una Triumph Spitfire ed a farla realmente assomigliare ad una vera automobile degna di questo nome.

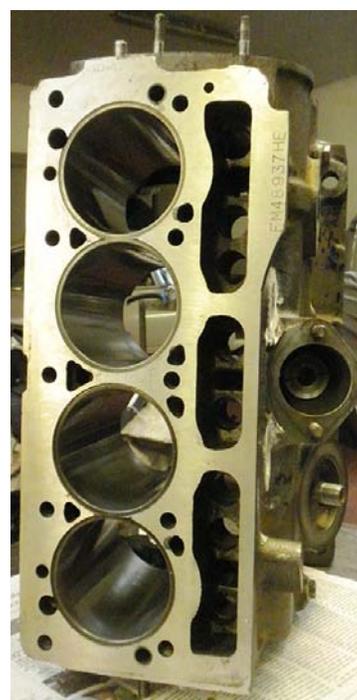
A Torino siamo fortunati, perché uno tra questi artisti, nonostante gli anni

che passano e gli acciacchi che aumentano, ha ancora voglia di dedicare un po' del suo tempo e della sua attenzione a noi ed alle nostre vetture. Un meccanico espertissimo, un Socio del R.I.T.S. ma soprattutto un amico fraterno che compie magie dovendosi confrontare con materiale umano (noi), materiali (ricambi) ed automobili (Spitfire) tutto sommato abbastanza problematici.

Molti anni fa scrissi su una fotografia ritraente le mie 3 vecchie auto "un grazie a Peppino per il Tuo lavoro sempre svolto con puntiglio e passione". Oggi, dopo tanti chilometri, voglio scrivere: "un altro grazie a Peppino per tutte le gioie che il Tuo lavoro ci ha regalato e ci regalerà garantendoci spensierate ed impagabili emozioni".

PS: (NOTA TECNICA) nella stagione R.I.T.S. successiva all'intervento sul motore ho percorso circa 12.000 Km. rabboccando 0,200 Kg. d'olio.

Andrea Clerici



SPIT-BOX

Con questo numero inauguriamo una nuova rubrica dedicata ai garage dove riposano le nostre Spit e che rispecchiano il carattere, lo stile e, diciamolo pure, l'amore di ognuno di noi per questa macchinetta, capricciosa, a volte inaffidabile ma amata e bellissima come una una gran bella donna.

Come sempre vi invitiamo a mandare una foto del vostro garage via e-mail alla redazione di Spit News con qualche riga di accompagnamento che spieghi il perché di ogni scelta estetica e pratica.



La Spit di Nicola Iosue nel suo garage

Sui muri del mio garage vi sono foto ritagliate dai giornali o da déplianti pubblicitari perché da ragazzo lo avevo già fatto nella mia cameretta e nel garage ho voluto ricreare quell'atmosfera. Nella foto grande c'è il poster di Gilles Villeneuve, il mio idolo, e c'è la sua frase "Se é vero che la vita di un essere umano é come un film, io ho avuto il privilegio di essere la comparsa, lo sceneggiatore, l'attore protagonista e il regista del mio modo di vivere".

Nicola Iosue

British Racing Green

MOSS

Triumph
MG
Austin Healey
Jaguar




PENRITE
OIL

www.brgspares.it
brgmoss@libero.it

Via 1° Maggio, 60 - 25038 Rovato (BS) - Tel. 030/7700291/541 - Fax 030/7703493

QUOTE ROSA

Siamo felicissime di ospitare nella nostra pagina l'omaggio che un cavaliere-menestrello ha voluto dedicare a tutte le Quote Rosa, riscrivendo per noi il testo di la famosissima canzone di Francesco Baccini "Le donne di Modena" ispirandosi allo spirito ed ironia delle donne del Rits.

Grazie caro Danilo, grazie da parte di tutti i cuori femminili del Registro!

LE DONNE DEL RITS

Le donne del RITS hanno il cuore grande,

Le donne del RITS vivono forti sentimenti,

Le donne del RITS accettano un complimento e non è il caso di essere poco gentili,

Le donne del RITS portano allegria e gioia, le donne del RITS non vivono senza una ragione,

Le donne del RITS pensano sia normale viaggiare in Spit e farsi accarezzare dal vento.

Ma tutte: sanno chattare, sanno raccontare, amano sognare e san far l'amore...

sanno navigare, sanno confortare, amano scherzare e san far l'amore...

Ed io che sono uno spirito gioioso, mi muovo in Spit con l'istinto di un giullare -

ehi, fatemi capire un po', se siete felici oppure no???

Le donne del RITS amano i loro piloti, le donne del RITS non hanno mai segreti,

Le donne del RITS non è una novità che dentro le borse hanno sempre un rimedio,

Le donne del RITS sono tutte dolci, le donne del RITS si gettano tra le danze,

le donne del RITS, Dio che bella invenzione, riescono a ridere anche sotto l'alluvione (e non e' un particolare)...

sanno coccolare, desiderano ascoltare, odiano il rancore e san far l'amore...

E fanno da mangiare, vivon con il cuore, sanno conquistare e san far l'amore...

Ed io che sono uno spirito gioioso, mi muovo in Spit con l'istinto di un giullare...

ehi fatemi capire un po', se vi divertite oppure no???

Le donne del RITS hanno tanto carisma, le donne del RITS ridono dei propri guai,

Le donne del RITS, Dio che bella invenzione, le donne che ho conosciuto sono come le rocce

Infatti: scrivo qualche frasetta, non so cantare, mi piace sognare, ma so far l'amore, eh faccio confusione, amo la sincerità,

faccio anche l'amore.... Ma ormai è un particolare!!

*Danilo De Santis
cantata dal vivo ad Ischitella
20 maggio 2017*



Team di spitfaristi "pon pon"



Danilo e il coro delle Quote Rosa

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



redazione.spitnews@registrosplitfire.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Ylenia, Sara, Patrizia e Guido Medici, Matteo Manzardo, Michele Cacciaguerra, Angelica Spagnuolo, Roberto Mari, Loreto Iacovella, Michele Campici, Michele Bulfaro, Albae Lorenzo Biolcati, Valeria e Gianmario Malnati, Chicco Vandone, Gigi Panni, Massimo Pastrone, Alessandro Marchetti, Andrea Clerici, Ambra e Danilo De Santis, Pietro Primo Noè, Nicola Iosue, Silvia Vignini, BRG, Lucia Durante, Paola Brusaporci, Marco Iannella e Alessandro Carpentieri.